

## INTER CAMPIONE D'ITALIA

### Le giornate decisive

Questi i momenti salienti del campionato. Dopo una buona partenza della Juve, l'Inter ha avuto solo due club in grado di insidiarla: Milan e Roma

### Inter-Milan 2-0

21ª giornata (23/01/10), reti di Milito e Pandev: Inter 49, Roma 38. Il macedone raddoppia un minuto prima di essere sostituito. Rosso per Sneijder e Lucio

### Udinese-Inter 2-3

26ª giornata (28/02/10), reti di Pepe, Balotelli, Maicon, Milito e Di Natale: Inter 58; Roma 51. La Roma pareggia a Napoli per 2 a 2.

# Tutte le mosse di Moratti e Mou per un titolo bello e sofferto

Milito+Eto'ò al posto di Ibra, il carattere del tecnico di Setubal la rinascita di Sneijder e le disponibilità del presidente  
E sabato la finale di Champions contro il Bayern a Madrid

## Dossier

MASSIMO SOLANI

msolani@unita.it

**D**iciotto titoli, uno in più dei cugini rossoneri fermi al palo dei 17 dal 2004. E nell'anno del possibile *triple*, anche questa è una soddisfazione per gli interisti. Che questo scudetto, il quinto di fila come mai nessuno nel dopoguerra, se lo sono dovuti sudare e soffrire. Stravinto in inverno con l'ormai consueta facilità della cavalcata trionfale, praticamente perso in primavera e poi ritrovato in un finale in cui gli uomini di Mourinho hanno avuto la forza e il carattere di issarsi di nuovo al vertice quando a detta di tutti avrebbero dovuto pagare la triplice rincorsa e lo slalom fra gli impegni di campionato, Champions e Coppa Italia. Come non detto: due «titoli» già in bacheca, per il terzo manca solo l'ultimo passo. Quello di sabato al Bernabeu (forse la prossima casa di Mou) contro il Bayern Monaco.

È stato un trionfo di nervi e polemiche, una corsa soli contro tutti (in campo e soprattutto fuori) iniziata in estate con la rivoluzione tecnica voluta da Mourinho e costruita con saggezza da Massimo Moratti e Marco Branca. Via la stella Zlatan

Ibrahimovic, emigrato a Barcellona ad inseguire i sogni di Champions, dentro il decisivo "El Principe" Milito e quel Samuel Eto'ò scaricato troppo in fretta da Pep Guardiola. Poi Thiago Motta, rigenerato dalla cura Gasperini sotto la Lanterna, e il capitano della Seleçao Lucio. Un mercato sontuoso con un saldo tutto sommato accettabile grazie ai milioni arrivati dalla Catalogna. Un capolavoro dopo decenni di spese folli. E poi la ciliegina sulla torta: Wesley Sneijder. Il trequartista scaricato dal Real Madrid in un istinto suicida che ha costretto a fare le valigie anche Ariel Robben. I due olandesi a Madrid ci torneranno questo fine settimana per giocare la Champions sotto gli occhi di Florentino Perez. Che mastiche-

### DOPO IL DERBY

## Mourinho dixit

«Avremmo perso solo giocando in sei perché in sette avremmo comunque vinto noi». L'Inter chiuse il match in 9 uomini.

rà amaro e maledirà le scelte del suo allenatore Pellegrini.

Sneijder arriva a Milano ed è subito decisivo: alla seconda giornata l'Inter fa a pezzi il Milan e l'olandese è



Piazza del Duomo Interisti in festa per il 18° titolo

uno dei migliori in campo (finisce 4-0). Nonostante il trionfo nel derby, però, la partenza nerazzurra è in chiaroscuro e ci vogliono sette partite prima che l'Inter si issi in testa alla classifica, in coabitazione con la Sampdoria. Alla domenica successiva la goleada sul Genoa a Marassi (5-0) vale la leadership in solitaria, che sarà mantenuta per venticinque giornate. Sei mesi di fuga trionfale con inseguitori che si contendono il secondo posto (prima la Sampdoria, poi la Juventus, il Milan e infine la Roma) e un vantaggio che a fine novembre raggiunge il +7. A cavallo di Natale l'Inter frena, mette assieme qualche pareggio e si fa recuperare punti dal

Milan. Il 9 gennaio serve un gol di Samuel per battere un Siena che coltiva a lungo il colpaccio a San Siro (finisce 4-3). Il 24 gennaio c'è il derby di ritorno e gli uomini di Leonardo, distanti 3 punti dalla vetta, sognano l'aggancio: finisce 2-0 per i nerazzurri ed è una prova di forza mostruosa. In dieci per 65 minuti l'Inter domina senza praticamente soffrire e chiude in nove (espulsi prima Sneijder e poi Lucio). «Questa partita l'avremmo persa solo giocando in sei - dirà Mou nel dopo partita - perché in sette avremmo vinto comunque noi».

Sulla scia del derby il vantaggio sul Milan ricomincia a salire e alla 23ª giornata (7 febbraio) tocca il mas-

Foto di Matteo Bazzi/Ansa